



diario economico

della Regione Campania

lunedì 29 settembre 2008

Il Mattino si occupa del deficit sanitario con un articolo di Paolo Mainiero che fa il punto della situazione ed un'intervista di Adolfo Pappalardo all'Assessore Montemarano. Ancora sul Mattino, un commento di Mario Rusciano sul debito fuori bilancio del Comune di Napoli. Il Sole 24Ore riporta l'allarme delle amministrazioni comunali sulle mancate risorse dovute all'abolizione dell'Ici.

Il Mattino

"Sanità in rosso, la Regione taglia gli ospedali" di Paolo Mainiero (pag. 25)

Il 10 ottobre prossimo scatterà l'ulteriore verifica da parte del ministro della Salute sui conti della sanità campana. Le voci di un possibile sfioramento di 157 milioni di euro a Roma hanno suscitato viva preoccupazione ma ciò che incute maggior apprensione ai tecnici del ministero è la mancata attuazione del Piano ospedaliero regionale, approvato in Consiglio nel dicembre 2006. Dalla riorganizzazione sul territorio dei presidi ospedalieri sarebbe dovuto giungere un forte risparmio ma, finora, i Comitati tecnici provinciali (formati dai direttori generali delle Asl e dai sindaci dei comuni che hanno ospedali sui loro territori) non hanno messo in pratica i principi del Piano. L'Assessorato regionale sta cercando di correre ai ripari attraverso la predisposizione di una delibera per l'attuazione del Piano. La parola d'ordine è razionalizzazione, per evitare il commissariamento della sanità campana.

Il Mattino

"Avanti così, Roma sa che facciamo sul serio" di Adolfo Pappalardo (pag. 25)

Intervista all'Assessore regionale alla Sanità, **Angelo Montemarano**. L'Assessore conferma che nelle prossime settimane verrà data piena attuazione al Piano Ospedaliero con tutti i tagli annunciati che a questo punto sono diventati "inderogabili". Saranno soppressi alcuni reparti, accorpate strutture ospedaliere limitrofe, sarà ridotto il numero dei primari. Il tutto per raggiungere gli obiettivi di risparmio previsti e scongiurare, ma di questo **Montemarano** si dichiara certo, l'eventuale commissariamento da parte del governo.

Il Sole 24Ore

"A Napoli e Roma il buco Ici più grande" di Gianni Trovati (pag. 11)

Le mancate compensazioni ai tagli ai trasferimenti di risorse, e l'abolizione integrale dell'Ici hanno creato grandi difficoltà ai bilanci di tutti i comuni italiani. Napoli in particolare capeggia la classifica delle città italiane, con più di 71 milioni di euro di entrate mancanti. Per l'assessore comunale **Enrico Cardillo**, questo minore gettito "si riflette sulle opere pubbliche, sull'occupazione ma anche sui servizi sociali". Anche l'assessore al bilancio del Comune di Firenze, **Tea Albini**, si dice preoccupata, perché a dicembre i comuni potrebbero essere in grosse difficoltà. Gli uffici del Governo nel frattempo sono al lavoro per provare a trovare una soluzione al problema, ma la strada non è semplice.

Il Mattino

Chi paga i debiti in Comune" di Mario Rusciano (pagg. 21 – 27)

Nei giorni scorsi il Comune di Napoli ha reso noto un forte deficit di bilancio ammontante a circa 60 milioni di euro, dovuto a spese impreviste (vedi diario economico del 26 settembre). **Rusciano** si domanda come sia possibile "che l'Assessore alle Finanze scopra solo adesso, e tutto ad un tratto, il rilevante ammontare dei debiti fuori bilancio". Uno dei suoi principali compiti istituzionali dovrebbe essere proprio quello di tenere sotto controllo la spesa per evitare di ritrovarsi all'improvviso sorprese negative. La giunta comunale ha accusato la dirigenza dello sfioramento ma, pur nella distinzione delle competenze, è impensabile che la parte politica non controlli la spesa della parte amministrativa, in uno spirito di piena e leale collaborazione. Infine, **Rusciano** pone l'accento sull'inefficienza della macchina organizzativa comunale, la più grande e complessa azienda del Mezzogiorno. Il controllo costante della spesa (soprattutto di quella sopravvenuta fuori bilancio) deve essere un meccanismo fondamentale dell'amministrazione, facilitato per di più dai moderni sistemi informatici. Ma "per i nostri politici il buon funzionamento della macchina amministrativa continua ad essere l'ultimo dei pensieri".

Il Mattino

"Spesa per la ricerca, Campania al top" di Salvo Sapio (pag. 12)

La spesa media degli studenti italiani per l'iscrizione e la frequenza ai corsi universitari è di circa 730 euro in un' università statale, oltre il quadruplo, 3.075 euro, in un ateneo privato. Per quanto riguarda le risorse del sistema universitario, (il 67% negli atenei statali deriva dai trasferimenti dallo Stato). Circa la metà (46%) della spesa per la ricerca universitaria si esaurisce tra le regioni : Lazio (12,5%), Lombardia (12%) Toscana (11,1%) e la Campania (10,6%). E' quanto emerge dallo studio elaborato dal Ministero dell' Istruzione: "L'università in cifre" che rivela alcuni aspetti estremamente peculiari del sistema degli atenei italiani.

Il Mattino

"Capri prepara la kermesse per i giovani di Confindustria" di Anna Maria Boniello (pag. 27)

Comincerà venerdì prossimo a Capri la ventitreesima edizione del convegno dei Giovani Industriali. Tema principale dell'incontro l'ambiente. "Innovare le energie. Imprese e ambiente tra sviluppo competitivo e sostenibilità" è il titolo della manifestazione che vedrà confrontarsi imprenditori, economisti, sindacalisti e politici. Per la prima volta a Capri, da presidente della Confindustria, **Emma Marcegaglia** che sarà affiancata da un'altra donna, **Federica Guidi**, quale rappresentante dei giovani imprenditori.